

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

PREMESSA

Il carattere innovativo che ha sempre contraddistinto questa istituzione scolastica, si concretizza ulteriormente nel non trascurare un fenomeno che a livello europeo e nazionale ha assunto dimensioni enormi: **L'IMMIGRAZIONE.**

Al momento, nel nostro territorio il flusso migratorio è contenuto.

Di conseguenza nella nostra scuola il numero degli alunni stranieri è ridotto, ma potrebbe, in un futuro non lontano, aumentare.

In quest'ottica nasce l'esigenza di redigere un documento che dia criteri, principi e indicazioni a tutte le componenti dell'Istituzione scolastica affinché, nella logica del "know how", tutti possano sapere come accogliere prima e accompagnare dopo l'alunno di diversa nazionalità nel percorso di integrazione, fin dall'atto dell'iscrizione momento in cui viene sancito formalmente il suo inserimento nel nostro istituto.

Il protocollo, "step by step" si propone di...

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità
- in tutti e tre i segmenti scolastici dell'istituto: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado;
- favorire un clima d'accoglienza atto a rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture anche con la collaborazione dei genitori;
- condividere con il territorio momenti culturali sui temi dell'accoglienza nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere...

- amministrativo-burocratico-informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;

- comunicativo relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- educativo-didattico che delinea le tappe relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano in modo continuo e graduale;
- sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

Prima fase: Amministrativo-burocratico-informativo

Questa fase viene eseguita dal personale di segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta dei dati e delle informazioni.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando come ausilio anche la modulistica predisposta in lingua inglese;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Fornire ai genitori la modulistica eventualmente bilingue per facilitare la comunicazione (assenze, materiali necessari, questionario di gradimento..)
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la commissione accoglienza opportunamente predisposta e avvisare la commissione di eventuali comunicazioni dei genitori.

MATERIALI

Modulistica varia:moduli d'iscrizione e questionari di gradimento Bilingue.

Seconda fase: comunicativo – relazionale

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (commissione) rappresentativo delle figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

Composizione della commissione:dirigente,docenti,personale di segreteria,eventuali operatori o mediatori interculturali.

La commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà nel mese di settembre,prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI

- Convoca al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;

- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe, stabilisce sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe di inserimento tenendo conto dell'età anagrafica, di un primo accertamento di competenze ed abilità;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti della classe in cui l'alunno sarà inserito;
- individua con il team docenti dell'alunno percorsi di facilitazione.

MATERIALI

Relazione primo colloquio con la famiglia;

griglia di osservazione delle competenze linguistiche;

griglia di osservazione delle abilità socio-relazionali.

La commissione assicurerà che lo scambio di informazioni con il team docente avverrà nel periodo di tempo che intercorrerà tra l'iscrizione dell'alunno e il suo effettivo inserimento nella classe.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- condividere proposte, progetti con enti locali, associazioni o altre Istituzioni scolastiche.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31-08-99 n°394.

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell’ordinamento degli studi del paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”
- e) l’iscrizione del minore alla scuola dell’obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell’anno.

Terza fase: educativo-didattica

In questa fase la Commissione accoglienza dopo aver esaminato il nuovo alunno:

- individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune discipline, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc..)
- presenta la proposta di eventuali progetti di lingua italiana o di altre attività al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento delle stesse
- insieme agli insegnanti che accoglieranno l’alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale: cd, dvd per contestualizzare la lezione) e percorsi intensivi di lingua italiana.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza è una fase importante e serve ad instaurare un clima motivante per tutti i responsabili dell'azione educativa (genitori, docenti, collaboratori scolastici).

Compito delle insegnanti sarà quello di predisporre attività mirate a...

- favorire l'inserimento dell'alunno straniero instaurando un clima positivo tra i compagni della classe;
- preparare un'aula con cartelloni possibilmente con scritte nella lingua d'origine e con disegni e illustrazioni da cui si possa evincere l'augurio di benvenuto;
- individuare un alunno ben predisposto a svolgere la funzione di tutor;
- accompagnare l'alunno insieme ai compagni di classe ad esplorare gli spazi della scuola ;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione
- programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero
- informare la famiglia del percorso predisposto per l'alunno dalla scuola
- mantenere i contatti con la Commissione di accoglienza

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE /SEZIONE

Nella prima fase di accoglienza, il bambino ,inserito nella classe,impara a comunicare con compagni e insegnanti.Apprende il lessico e i modi per la conversazione:chiedere,denominare oggetti,azioni,rispondere a richieste e a comandi,esprimere i propri vissuti.La lingua presentata è legata al contesto,ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione: "presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, Cdrom, situazioni utili alla contestualizzazione)

- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse
- esercizi di riconoscimento, discriminazione
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art.45 del D.P.R.394/1999, che qui si riporta, recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito della attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa"

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento; possibili forme già sperimentate da Consigli di classe di altre scuole, possono essere :

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

VALUTAZIONE

L'art.4 DPR n°275/99, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel "rispetto della normativa nazionale"

...l'art.45, comma 4 DPR n°394/99 che così recita "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento...". Benchè la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche della scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni. È utile ricordare

che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. È opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Quarta fase: sociale

Il protocollo di accoglienza della scuola costituisce la base sulla quale interessare rapporti con altre istituzioni scolastiche, con associazioni e con il Comune.

“tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc..) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazioni.